



PROCESSO VERBALE ADUNANZA CLXVIII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

9 ottobre 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 9 del mese di ottobre duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 5 ottobre 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Erica BOTTICELLI - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Domenico GIACOTTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Ettore PUGLISI - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Maurizio TOMEO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Erika FAIENZA - Claudia PORCHIETTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Umberto D'OTTAVIO - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Carlo CHIAMA - Piergiorgio BERTONE.

Commissione di scrutinio: Claudio BONANSEA - Michele MAMMOLITO - Caterina ROMEO.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dei 22 Comuni del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo, in attuazione della legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/11/2004, n. 1. Triennio 2001 - 2013.

N. Protocollo: 34592/2012

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (25/9/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (TU 267/2000, L.R. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio competente in materia di politiche sociali;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatorio e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che:

- con deliberazione n. 19A del 29/06/2010, l'Assemblea consortile del C.I.S.S. Pinerolo, consorzio che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza dei Comuni di Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, ha dato formale avvio al processo di predisposizione del Piano di Zona e ha individuato i componenti del Tavolo Politico Istituzionale;
- i 22 Comuni suddetti, di concerto con il C.I.S.S. Pinerolo e l'ASL TO3, hanno attivato un percorso di progettazione di rete che ha coinvolto le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di servizi;

Rilevato inoltre che con deliberazione di Assemblea Consortile n. 15 del 2/07/2012, il C.I.S.S. ha provveduto ad approvare lo schema di Accordo di Programma e il Documento Finale sul Piano di zona;

Atteso che l'ASL TO3 garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali in applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;

Visto lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art .6 - “Impegni dei soggetti firmatari” dell’Accordo di Programma, la Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa esclusivo riferimento a eventuali trasferimenti- su singole aree d’intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall’art. 18 - “Validità” dell’Accordo in argomento, lo stesso ha validità triennale; esso si concluderà, comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte e l’evoluzione dei futuri assetti istituzionali. In ogni caso, nelle more dell’approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 28 giugno 2012;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell’articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i ventidue Comuni (Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte) del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo, il Consorzio stesso, l’A.S.L. TO3 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all’adozione del relativo Piano di Zona del sociale (depositato agli atti);
2. di dare atto che l’Accordo ha durata per il periodo 2011 - 2013; esso si concluderà ad avvenuta ultimazione dei programmi e delle azioni previste nel Piano di Zona entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte e l’evoluzione dei futuri assetti istituzionali. In ogni caso, nelle more dell’approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l’Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all’art. 6 - “Impegni dei soggetti firmatari” dell’Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti – su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

U V U V U V U

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *gli interventi e le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Bonansea e Puglisi;*
- *la replica dell'Assessore Puglisi;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dei 22 Comuni del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo, in attuazione della legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/11/2004, n. 1. Triennio 2001 - 2013.

N. Protocollo: 34592/2012

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 40
 Astenuti = 5 (Albano - Borgarello - Corda - Pianasso - Rabellino)
 Votanti = 35

Favorevoli 35

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Bonansea - Botticelli - Cavaglià - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Giacometto - Giacotto - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Papotti - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Puglisi - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Tomeo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 39
 Astenuti = 5 (Albano - Borgarello - Corda - Pianasso - Rabellino)
 Votanti = 34

Favorevoli 34

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Bonansea - Botticelli - Cavaglià - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Giacometto - Giacotto - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Puglisi - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Tomeo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio
F.to S. Bisacca

/ml

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEI 22 COMUNI DEL PINEROLESE,
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000 E
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004

TRIENNIO 2011- 2013**

PREMESSO

- che l' art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l' art.6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l' art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l' area socio-sanitaria;
- che l' art.19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell' ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l' art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell' art.34 del D,Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 ha fornito le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona relativo al triennio 2010/2012 entro il 31.12.2010;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010 ha prorogato il termine per la predisposizione dei Piani di Zona al 31.12.2011 e modificato il triennio di validità al 2011-2013;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 27-3050 del 05/12/2011 ha sospeso i termini della predisposizione dei Piani di Zona, al fine di consentire agli Enti, una volta verificato il nuovo assetto istituzionale, di analizzare con maggiore attenzione gli interventi e di concludere il processo di programmazione;
- che in data 29 giugno 2010 l'Assemblea dei Comuni ha avviato il processo di costruzione del Piano di Zona secondo le "Le linee guida per la predisposizione e approvazione dei Piani di Zona per il triennio 2010-2012, nonché individuato i componenti del Tavolo Politico Istituzionale;
- che in data 5 ottobre 2010 si è riunito il Tavolo Politico Istituzionale, che ha definito la composizione e il mandato dell'Ufficio di Piano;
- che in data 3 novembre 2010 si è riunito l'Ufficio di Piano, che ha avviato il percorso di lavoro, ivi inclusa la ridefinizione della composizione dei Tavoli tematici;
- che in data 06 luglio 2011 l'Assemblea dei Comuni ha integrato i componenti del Tavolo Politico Istituzionale;
- che in data 4 maggio 2011 sono stati avviati i lavori dei Tavoli tematici del Piano di Zona del pinerolese;
- che in data 18 aprile 2012 il Tavolo Politico Istituzionale ha ratificato il lavoro dell'Ufficio di Piano per la predisposizione del Piano di Zona.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** per l'adozione del **Piano di Zona** ai sensi del combinato disposto dell'Articolo 19, comma 2 della Legge 328/2000 e dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004 considerato come strumento strategico per governare le politiche sociali del territorio del CISS Pinerolo.

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

ARTICOLO 1 – SOGGETTI FIRMATARI

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti che hanno stabilito con il CISS una collaborazione privilegiata o sono coinvolti in azioni di sviluppo nel triennio di validità del Piano:

1. Consorzio Intercomunale Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo
2. Comune di Pinerolo
3. Comune di Airasca
4. Comune di Bricherasio
5. Comune di Buriasco
6. Comune di Campiglione Fenile
7. Comune di Cantalupa
8. Comune di Cavour
9. Comune di Cercenasco
10. Comune di Cumiana
11. Comune di Frossasco
12. Comune di Garzigliana
13. Comune di Macello
14. Comune di Osasco
15. Comune di Piscina
16. Comune di Prarostino
17. Comune di Roletto
18. Comune di San Pietro Val Lemina
19. Comune di San Secondo di Pinerolo
20. Comune di Scalenghe
21. Comune di Vigone
22. Comune di Villafranca Piemonte
23. Comune di Virle Piemonte
24. A.S.L. TO 3
25. Provincia di Torino
26. Engim Pinerolo
27. A.V.A.S.S. (Associazione Volontari Assistenza Socio Sanitaria)
28. A.VO.S. (Associazione Volontari Scalenghe)
29. A.N.T.E.A.S. (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà)
30. AUSER
31. A.N.F.F.A.S. Associazione nazionale Famiglie disabili intellettivi e relazionali
32. A.V.O.S.D. Associazione Volontari Oratorio San Domenico
33. L.I.D.A. Lega in Difesa dei Diritti degli Animali
34. Croce verde di Cumiana
35. Croce verde di Vigone
36. Associazione il Riparo di Cumiana
37. Associazione San Vincenzo di Cumiana
38. Unione Italiana Ciechi
39. A.M.A. Associazione Auto Mutuo Aiuto
40. Associazione culturale Nexus
41. Caritas diocesana
42. Cooperativa Televita

43. Cooperativa Chronos
44. Cooperativa Mafalda
45. Cooperativa La Carabattola
46. Cooperativa Il Raggio
47. Cooperativa La Testarda
48. Cooperativa Valdocco
49. Consorzio di cooperative sociali COESA
50. O.O. S.S. CGIL - CISL - UIL
51. Casa dell'Anziano Madonna della Misericordia
52. Chiesa cattolica
53. CSSAS Centro servizi socio assistenziali e sanitari Vigone
54. Chiesa valdese
55. Libro Aperto
56. Casa Famiglia
57. IV Circolo didattico di Pinerolo
58. Scuola secondaria di primo grado L. Poet di Pinerolo

ARTICOLO 2 - FINALITÀ DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

I rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale del pinerolese, coincidente con il Distretto sanitario di Pinerolo dell'ASL TO 3 con l'aggiunta del Comune di Briche-rasio (Distretto della Val Pellice dell'ASL TO 3), elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il documento del Piano di Zona allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

ARTICOLO 3 - FINALITÀ DEL PIANO DI ZONA

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi ;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

ARTICOLO 4 –CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha lo scopo di realizzare i servizi alla persona, alle famiglie e alle comunità locali dei 22 Comuni consorziati, in un'ottica di miglioramento anche a fronte della diminuzione di risorse che interessa gli anni di validità di questo Piano di Zona. Il campo di applicazione del Piano di zona riguarderà i servizi sociali, socio assistenziali e socio sanitari gestiti ed erogati dagli enti pubblici – Comuni, CISS, ASL TO 3, Provincia – e dagli enti ed istituzioni del settore no profit, dalle IPAB e dal privato sociale.

ARTICOLO 5 – OBIETTIVI DEL PIANO DI ZONA

Nel Piano sono stati individuati obiettivi specifici per ciascuna delle tre aree tematiche oggetto di lavoro: Bambini e Famiglie, Adulti Disabili, Anziani.

Gli obiettivi specifici sono stati tradotti in azioni concrete - di salute per la promozione del benessere dei cittadini e/o di sistema per il funzionamento della rete dei servizi - da realizzarsi nel triennio di riferimento e che sono descritte nel documento del Piano di Zona allegato.

E' demandata alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell'allegato Piano.

Di seguito si fornisce un quadro riassuntivo di obiettivi ed azioni per area.

Tutte le aree sono interessate **dall'obiettivo trasversale** "Rafforzare e portare a sistema la rete di collaborazioni tra i servizi e il volontariato".

Tale obiettivo si declinerà nell'azione di sistema "Rete integrata di collaborazione del volontariato con i servizi".

I. AREA BAMBINI E FAMIGLIE

obiettivo n. 1: Sostenere la genitorialità delle famiglie più fragili, potenziando la collaborazione con le risorse del territorio

azioni correlate: BF 01. iniziative finalizzate al reperimento di famiglie affidatarie (azione di salute)

BF. 02 Progetti innovativi con il privato sociale (azione di sistema e di salute)

BF. 03 Fare fronte ai momenti critici del ciclo vitale di bambini e adolescenti attraverso i servizi di prevenzione dell'ASL (azione di salute)

obiettivo n. 2: Potenziare, sviluppare e qualificare le opportunità di prevenzione, attraverso il raccordo e la sinergia con gli enti pubblici e privati.

azioni correlate: BF. 04 Percorsi di progettazione integrata con il privato sociale per offrire servizi di prevenzione (azione di sistema e di salute).

BF 05 Cantiere genitorialità. Attività preventive di sostegno alla genitorialità (azione di salute)

BF 06 Tavolo dei servizi per l'infanzia pubblici e privati (azione di sistema e di salute)

II. AREA ADULTI DISABILI

obiettivo n. 1:	Garantire l'integrazione sociale delle persone disabili attraverso la messa in rete di servizi diurni, servizi residenziali e volontariato
azioni correlate: salute)	ADD. 01 Trasporto e accompagnamento di persone disabili (azione di sistema) ADD. 02 Formazione in rete degli operatori (azione di sistema) ADD. 03. Laboratori e attività integrate tra centri diurni e comunità alloggio (azione di salute).
obiettivo n. 2:	Potenziare il sostegno alle famiglie di persone disabili
Azioni Correlate:	ADD. 04: gruppi auto mutuo aiuto per i familiari di persone disabili (di salute)

III. AREA ANZIANI

obiettivo n. 1:	Garantire agli anziani non autosufficienti e alle loro famiglie l'informazione e l'accessibilità integrata ai servizi socio-sanitari attraverso il PASS (Punto di accoglienza socio sanitario).
azioni correlate: stema)	AN. 01. Mantenimento dello sportello informativo PASS (azione di sistema) AN. 02. Attivazione di una rete di collaborazione tra gli attori del territorio per migliorare l'accesso al PASS (azione di sistema)
obiettivo n. 2:	Mantenere l'autonomia delle persone anziane e prevenire il decadimento fisico e psichico.
azioni correlate:	AN. 03. Attivazione del volontariato sociale per iniziative specifiche legate alla domiciliarità (azione di salute). AN. 04. Attivazione delle risorse locali per iniziative di animazione/integrazione nella vita di comunità (azione di salute).

ARTICOLO 6 – IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Gli impegni sono strettamente legati agli sviluppi sul futuro assetto istituzionale dei Consorzi. Le risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi previsti del Piano sono subordinate alle disponibilità dei firmatari.

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano a darne comunicazione alla giunta e al consiglio comunale, a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a mantenere, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile.

La Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa esclusivo riferimento a eventuali trasferimenti – su singole aree di intervento – che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

L'**A.S.L. TO 3** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003 "DPCM 29/11/2009, allegato 1, punto 1.C. "Applicazione livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria. Periodo 2010-2014".

Gli altri soggetti sottoscrittori – enti e istituzioni del settore no-profit, cooperative, Ipab, privato sociale - s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona conferendo anche risorse proprie, per alcuni servizi già concordati in specifiche convenzioni sottoscritte.

ARTICOLO 7 – Finanziamenti previsti anni 2011-2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per la realizzazione delle azioni previste negli anni 2011, 2012 e 2013 sono e verranno stanziare nei rispettivi bilanci previsionali, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità e delle effettive risorse messe a disposizione.

ARTICOLO 8 – BENEFICIARI

I soggetti beneficiari del presente Accordo di Programma coincidono con i cittadini e le cittadine residenti nell'ambito del territorio consortile e dei Distretti sanitari dell'Asl TO 3 di Pinerolo e della Val Pellice, per il Comune di Bricherasio,

ARTICOLO 9 - EVENTUALI MODIFICHE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

ARTICOLO 10 - INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati e che non hanno sino ad oggi partecipato alla programmazione del Piano di Zona, previa accettazione formale da parte del Tavolo Politico Istituzionale ed a condizione che il nuovo soggetto metta a disposizione risorse proprie.

ARTICOLO 11 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA A SUPPORTO ATTUATIVO DEL PIANO DI ZONA

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma manterranno una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo politico istituzionale
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli tematici per area di intervento

ARTICOLO 12 – TAVOLO POLITICO ISTITUZIONALE

Il Tavolo, come deliberato dall'Assemblea nel documento approvato il 20 giugno 2010 e come integrato nel documento approvato il 6 luglio 2011, entrambi citati in premessa, svolge le funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione del Piano di Zona.

Il Tavolo è composto dai rappresentanti della Provincia di Torino, dei Comuni e del Consorzio, nominati dall'Assemblea Consortile, dal rappresentante dell'ASL e dal direttore del Consorzio.

ARTICOLO 13- L'UFFICIO DI PIANO E I TAVOLI TEMATICI

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per dare attuazione al Piano di zona, cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- promuovere il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere la gestione degli atti e delle iniziative conseguenti all' approvazione del Piano di zona.

L'Ufficio di piano è composto dai rappresentanti del Consorzio, dell'ASL TO 3, della Provincia, appositamente designati.

L'Ufficio di Piano per la realizzazione delle progettualità indicate nel Piano di zona si avvale della collaborazione dei seguenti tavoli di area:

- bambini e famiglie
- adulti disabili
- anziani

L'attivazione di un tavolo dedicato all'area adulti in difficoltà è stata sospesa, in quanto il Consorzio non poteva garantirne l'operatività senza il contributo di tutti gli attori territoriali.

Il Consorzio valuta, di concerto con i firmatari di questo Accordo, le modalità per far confluire nel Piano di Zona le iniziative già in atto per l'approfondimento di tematiche specifiche e urgenti (casa, lavoro e povertà).

ARTICOLO 14 - ACCORDI E DOCUMENTI ATTUATIVI DEL PIANO DI ZONA

L'Accordo di programma tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.I.S.S. e l'Azienda A.S.L. TO 3, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è recepita quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono recepiti quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

ARTICOLO 15 – COLLEGIO DI VIGILANZA

La vigilanza sull' esecuzione dell' accordo di Programma è svolta da un collegio, composto da tre Sindaci dell'Ambito, dal Presidente del CdA del CISS e dal Direttore Generale dell' ASL TO 3 o loro delegati.

Il Collegio di vigilanza, una volta appurato ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione ai soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare.

ARTICOLO 16 - PROCEDIMENTO D'ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

ARTICOLO 17- DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE

Il documento del Piano di Zona sarà pubblicato sul sito del Consorzio.

ARTICOLO 18 – VALIDITÀ

Il presente Accordo ha validità triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte e l'evoluzione dei futuri assetti istituzionali.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

ARTICOLO 19 – NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000 e sue modifiche e integrazioni.

ARTICOLO 20 – APPROVAZIONE

Tutti gli Enti e le varie Associazioni partecipanti ai lavori per la definizione del Piano di Zona e firmatari del presente Accordo di Programma, assumeranno secondo le normative previste, appositi atti allo scopo di rendere praticabile ed esigibile l'attuazione del Piano di Zona stesso.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Ente	Rappresentante Ente	Firma
1. Consorzio Intercomunale dei servizi sociali CISS di Pinerolo		
2. Comune di Pinerolo		
3. Comune di Airasca		
4. Comune di Bricherasio		
5. Comune di Buriasco		
6. Comune di Campiglione Fenile		
7. Comune di Cantalupa		
8. Comune di Cavour		
9. Comune di Cercenasco		
10. Comune di Cumiana		
11. Comune di Frossasco		
12. Comune di Garzigliana		
13. Comune di Macello		
14. Comune di Osasco		
15. Comune di Piscina		
16. Comune di Prarostino		
17. Comune di Roletto		
18. Comune di San Pietro Val Lemina		
19. Comune di San Secondo di Pinerolo		

20. Comune di Scalenghe		
21. Comune di Vigone		
22. Comune di Villafranca Piemonte		
23. Comune di Virle Piemonte		
24. A.S.L. TO 3		
25. Provincia di Torino		
26. Engim Pinerolo		
27. A.V.A.S.S. (Associazione Volontari Assistenza Socio Sanitaria)		
28. A.VO.S. (Associazione Volontari Scalenghe)		
29. A.N.T.E.A.S. (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà)		
30. AUSER		
31. A.N.F.F.A.S. Associazione nazionale Famiglie disabili intellettivi e relazionali		
32. A.V.O.S.D. Associazione Volontari Oratorio San Domenico		
33. L.I.D.A. Lega in Difesa dei Diritti degli Animali		
34. Croce verde di Cumiana		
35. Croce verde di Vigone		
36. Associazione il Riparo di Cumiana		
37. Associazione San Vincenzo di Cumiana		
38. Unione Italiana Ciechi		
39. A.M.A. Associazione Auto Mutuo Aiuto		

40. Associazione culturale Nexus		
41. Caritas diocesana		
42. Cooperativa Televita		
43. Cooperativa Chronos		
44. Cooperativa Mafalda		
45. Cooperativa La Carabattola		
46. Cooperativa Il Raggio		
47. Cooperativa La Testarda		
48. Cooperativa Valdocco		
49. Consorzio di cooperative sociali COESA		
50. O.O. S.S. CGIL - CISL - UIL		
51. Casa dell'Anziano Madonna della Misericordia		
52. Chiesa cattolica		
53. CSSAS Centro servizi socio assistenziali e sanitari Vigone		
54. Chiesa valdese		
55. Libro Aperto		
56. Casa Famiglia		
57. IV Circolo didattico di Pinerolo		
58. Scuola secondaria di primo grado L. Poet di Pinerolo		